

# **Caos all'Hub vaccinale, Furnari (Italia Viva): "Correre subito ai ripari"**

Ore di attesa in coda, nell'incertezza, con gli occhi sgranati per evitare che qualcuno faccia il furbo e passi avanti e, oltre a questo, la possibilità che dopo la lunga attesa, si debba tornare l'indomani all'Hub vaccinale e ricominciare lo stesso interminabile iter.

Ne parla la coordinatrice provinciale di Italia Viva, Alessandra Furnari. "Da cittadina, oltre che da coordinatrice di Italia Viva-la premessa di Furnari – non posso che denunciare la situazione di caos che regna all'Hub vaccinale di Siracusa". La domanda che l'esponente di Italia Viva pone è rivolta all'Asp ed al Comune di Siracusa ed è "se davvero ritengono di poter invogliare o addirittura convincere i cittadini a vaccinarsi, se farlo vuol dire trascorrere ore nel caos e nell'incertezza di come e quando si riuscirà ad ottenere la somministrazione del vaccino. Chi, magari ritenendosi più tutelato, sceglie questa struttura, infatti, è ormai costretto ad un calvario-prosegue l'ex assessore alle Politiche Sociali- All'interno tutto scorre liscio, tra l'accettazione e la somministrazione è tutto molto rapido ed organizzato, ma prima di riuscire a mettere piede all'interno della struttura è un dramma. In piedi per ore al freddo, anche chi in piedi ha difficoltà a stare; un assembramento di persone che non prevede alcuna distinzione o controllo tra chi ha una regolare prenotazione e chi no, così come non prevede distinzione di orari; tutto si risolve in un'unica grande ammassata. Con la diffusione della variante Omicron caratterizzata dall'altissimo tasso di contagiosità-osserva ancora la rappresentante della forza politica- è davvero impensabile che possa essere autorizzata, da chi dovrebbe tutelarci, una situazione del genere. E'

impossibile accettare che ad un anno dall'inizio della campagna vaccinale la situazione peggiori invece che migliorare. I pochi volontari rimasti provano a fare quel che possono cercando di gestire la situazione, consegnano i moduli da compilare, cercano di recuperare qualche sedia per gli anziani o per chi comunque ha evidenti difficoltà a stare in piedi, ma non sanno fornire risposte precise perché come riferiscono "qui le idee le cambiano da un momento all'altro". Furnari parla di indicazioni che, ad esempio ieri, nell'arco di una sola mattinata, sono mutate innumerevoli volte: "prima alternanza prenotati e non prenotati (a numero chiuso), poi è stato chiesto a chi aveva prenotazione per orario successivo alle 11,00 di andare via, ma senza controllare che effettivamente ciò avvenisse; successivamente-continua il racconto- preso atto del grave ritardo in corso e del fatto che tutti i prenotati della mattinata erano ancora lì ammassati, è stato annunciato che 3 blocchi da 40 ciascuno dei prenotati avrebbero avuto precedenza; le lamentele dei non prenotati erano troppo accese ed allora un nuovo "cambio": ogni 40 prenotati la possibilità di entrare anche per 5 non prenotati. Passa il tempo, tutto è fermo, ed allora si cambia di nuovo: i non prenotati avranno una corsia preferenziale nel pomeriggio, ma intanto devono andare via, per la mattinata (che è intanto è giunta quasi al termine) solo prenotati. Ma quali prenotati?

Quelli di oggi, quelli di ieri e pure dell'altro ieri, basta che non siano di domani! Si resta fermi per ore in attesa, si resta fermi per ore con gli occhi sgranati perché, se ti distrai, c'è sempre qualcuno che passa avanti, c'è sempre "qualcuno" accompagnato ad occhi bassi da qualcun altro, che può entrare prima, senza fila e persino di lato. Ci vuole molta convinzione per resistere e non abbandonare quella fila incerta che non sai se ti consentirà di raggiungere l'obiettivo. L'obiettivo comune però dovrebbe essere quello di invogliare la popolazione a vaccinarsi, l'obiettivo minimo dovrebbe essere consentire a chi è già convinto di vaccinarsi di poterlo fare in modo sicuro ed agevole. Tutto ciò invece

non accade e fermo restando il ringraziamento al personale amministrativo e sanitario, oltre che ai volontari, chi ha in mano la gestione della struttura – conclude la legale siracusana- dovrebbe veramente correre ai ripari e adottare un metodo, che sia uno e che funzioni”.

---

## **Siracusa. Torna la Befana del Vigile Urbano: solidarietà e non solo**

Era un appuntamento tradizionale fino ad alcuni decenni fa. Tornerà quest'anno, domani, la Befana del Vigile Urbano, iniziativa di beneficenza che vede insieme il Comune di Siracusa, l'Ordine degli Avvocati ed il suo Comitato per le Pari Opportunità, nonché la Caritas.

L'appuntamento è fissato per domattina, dalle 9:30 alle 13:00, ai giardinetti di Piazza Adda. Per l'occasione sarà riproposta e riutilizzata la vecchia pedana che i vigili urbani utilizzavano fino a qualche decennio fa (Non è, peraltro, escluso, che l'utilizzo possa essere riproposto anche per ragioni operative).

I dettagli sono stati illustrati questa mattina nel corso di una conferenza stampa al Palazzo di Giustizia. Oltre all'assessore alla Polizia Municipale, Dario Tota, erano presenti il presidente dell'Ordine degli Avvocati, Carmelo Greco, la presidente del Comitato Pari Opportunità, Ada Salibra, una delegazione di legali siracusani e, per la Polizia Municipale, Pippo Barbagallo.

---

# **Fratelli d'Italia e il mistero del Ccr di Elorina chiuso: "Si dica la verità". Code a Targia**

Fratelli d'Italia chiede all'amministrazione comunale di Siracusa perché fino ad oggi il centro comunale di raccolta di via Elorina sia ancora chiuso. "Nessuna spiegazione ufficiale da parte dell'assessore Andrea Buccheri, solo qualche generico accenno al maltempo. Questa situazione paradossale sta costringendo gli utenti ad ore di fila dentro la propria autovettura sulla strada per l'unico centro disponibile, quello della Targia", è l'accusa che parte da Alberto Moscuzza.

Ormai da settimane si ripresentano in più occasioni le file per accedere al Ccr di Targia. "Questo caos non si può accettare e per questo ci rivolgeremo al prefetto di Siracusa, in caso di un mancato riscontro concreto alla nostra segnalazione. Vogliamo sapere la verità sul centro comunale di rifiuti di viale Elorina", conclude il dirigente Regionale e membro del circolo siracusano Aretusa di Fratelli d'Italia, Alberto Moscuzza.

---

## **Siracusa. Un turno in più per**

# **il Ccr mobile: il venerdì pomeriggio in contrada Isola**

A partire da venerdì prossimo (7 gennaio) e per tutti i venerdì successivi, il Ccr mobile effettuerà un turno pomeridiano in aggiunta al normale calendario. La decisione è stata assunta per alleviare i disagi causati dalla chiusura del Centro comunale di raccolta di contrada Arenaura.

Il problema era stato sollevato nei giorni scorsi dal raggruppamento delle associazioni dei residenti delle zone balneari, che aveva incontrato l'assessore Andrea Buccheri assieme al Comitato raccolta differenziata.

Il Ccr mobile sosterrà tutti i venerdì dalle 13 alle 17 in traversa Carrozziere (nello stesso spazio utilizzato per la raccolta degli sfalci) e sarà possibile conferire, con pesatura, le frazioni di carta, cartone, plastica, alluminio, vetro e i micro Rae.

Inoltre, domenica prossima (9 gennaio) proseguirà il servizio di "svuotacantine" per il conferimento di rifiuti ingombranti (materassi, mobili, giocattoli voluminosi, biciclette, lampadari ecc...), Rae e micro Rae. I mezzi della Tekra sosterranno dalle 8 alle 11 in via Gaetano Barresi. Gli utenti devono essere iscritti ai ruoli della Tari.

---

**Dal Pnrr primi milioni di euro per 9 comuni siracusani: cantieri aperti entro**

# settembre 2023

Fondi per 9 Comuni della provincia di Siracusa per oltre 55 milioni di euro. Sono stati ripartiti per finanziare progetti di riqualificazione urbana, recupero architettonico ed efficientamento energetico.

Motivo di soddisfazione per il parlamentare Paolo Ficara del Movimento 5 Stelle.

“Quella di Siracusa -commenta- è tra le province siciliane a godere della parte più consistente di questi contributi statali, possibili grazie alla programmazione della legge di Bilancio del 2020, con Conte premier ed il Pnrr”.

Nel dettaglio, al Comune di Siracusa sono stati assegnati 20 milioni per progetti di manutenzione straordinaria delle case popolari di Grottasanta e di efficientamento energetico di tre istituti comprensivi. A Noto, Lentini, Carlentini, Rosolini, Augusta e Pachino riconosciuti 5 milioni di euro ciascuno; per Floridia 4; Avola 3. Le risorse comprendono un periodo di cinque anni, dal 2021 al 2026.

“Complimenti agli enti pubblici che hanno saputo cogliere questa occasione. Adesso però inizia la fase più complessa per giungere alla realizzazione delle opere finanziate-prosegue il deputato pentastellato – I tempi sono stretti, e stringenti le procedure da rispettare. Entro settembre 2023 bisognerà assegnare i lavori, motivo per cui è importante accelerare sul fronte della progettazione, senza indugiare un istante. Bisogna partire prima possibile con le procedure di gara perché entro marzo 2024 si deve rendicontare almeno l'avvenuta realizzazione del 30% delle opere previste. Non solo, bisogna arrivare a completarle entro marzo 2026”.

A livello nazionale, ammontano ad un totale di 3,3 miliardi di euro. Come sollecitato dal M5S è stato rispettato il vincolo per cui almeno il 34% degli investimenti dovevano essere destinati al Mezzogiorno. “Così alla Sicilia sono stati assegnati circa 400 milioni per i progetti presentati da una

sessantina di Comuni, sparsi in tutte le nove province- aggiunge Ficara- Nel caso di Siracusa, ad esempio, su un contributo complessivo di 20 milioni di euro, le spese di progettazione previste e finanziate ammontano a circa 2 milioni. E siccome – dice ancora Ficara – nota è la necessità di dotare gli enti di nuove figure professionali, determinante sarà l'apporto che potranno adesso fornire i 9 professionisti assegnati al Comune di Siracusa dall'Agenzia per la coesione Territoriale, grazie al concorso svoltosi nei mesi scorsi e programmato nel corso del precedente governo, proprio in previsione di questa importante occasione di sviluppo”.

---

## **Covid, il bollettino: 227 nuovi positivi in provincia di Siracusa, 6.415 in Sicilia**

Sono 227 i nuovi positivi in provincia di Siracusa, rilevati nelle ultime 24 ore. Sul dato, però, peserebbe l'accumulo di un certo ritardo nel processare le migliaia di tamponi eseguiti ogni giorno in provincia. Il Coordinamento Covid sta tentando con impegno di recuperare, i Comuni però lamentano un certo ritardo nella comunicazione delle liste dei positivi cose che, peraltro, pesa nell'organizzazione del particolare servizio di raccolta dei rifiuti dei positivi.

In Sicilia sono 6.415 i nuovi casi di Covid19 registrati a fronte di 59.829 tamponi processati. Il tasso di positività scende all'11%. Gli attuali positivi sono 60.922 (+5.542). I guariti sono 833, 40 i decessi. Sul fronte ospedaliero sono 1007 i ricoverati (+89), 114 in terapia intensiva (+2).

I numeri odierni delle singole province: Palermo 1.100 nuovi casi, Catania 1087, Messina 1222, Siracusa 227, Trapani 495,

Ragusa 642, Caltanissetta 415, Agrigento 746, Enna 481.

---

## **L'aumento dei positivi ed i vaccini: "Funzionano, raddoppiati i contagi non i ricoveri". I numeri**

In famiglia, sui social, al bar: un anno dopo l'avvio della campagna vaccinale contro il covid, ci si domanda come sia stato possibile assistere ad una simile ripresa del contagio. "Vaccinati e non vaccinati, sono tutti comunque positivi" è la considerazione su cui, anche voi, avrete sbattuto in questi giorni di numeri in continua crescita anche in provincia di Siracusa e corsa al tampone. In molti casi, si arriva persino a mettere in discussione l'utilità e l'efficacia dei vaccini, come se non avessero alcuna incidenza. E' davvero così?

La risposta passa anche dai numeri, fotografia fredda della situazione. E cosa dicono i dati della provincia di Siracusa? Prendiamo ad esempio la settimana dal 28 dicembre al 3 gennaio. Lo scorso anno furono 1.500 i positivi rilevati in quel periodo che abbiamo preso a campione. Dodici mesi dopo, quel numero è raddoppiato: 3.050 nuovi casi di contagio registrati in provincia di Siracusa. Ma prima di saltare a conclusioni avventate, è bene soffermarsi sul numero delle ospedalizzazioni: lo scorso anno furono 80 le persone a finire nei reparti covid della provincia di Siracusa, nel periodo preso ad esame. Quest'anno, sempre nella stessa settimana, 88. Praticamente lo stesso numero nonostante però sia raddoppiato il numero dei contagiati. E questo ultimo dato, spiegano i medici, condurrebbe alla risposta: il vaccino avrebbe evitato

che finissero in ospedale un numero sproposito di siracusani, evitando il ko totale del servizio sanitario.

---

## **Termoutilizzatori in Sicilia, Lukoil rinuncia. “E’ una notizia inquietante per il territorio”**

“L’abbandono da parte di Lukoil dell’investimento multimilionario previsto proprio nei suoi stabilimenti di Priolo Gargallo, rinunciando a partecipare alla manifestazione di interesse regionale per la costruzione di un termoutilizzatore di nuova generazione, rappresenta una notizia inquietante per il nostro territorio”. Il deputato regionale Giovanni Cafeo (Lega) fa suonare il campanello d’allarme. “E il motivo è semplice, questa decisione non può essere presa alla leggera e rischia di suonare quasi come un’anteprima della crisi sociale che il territorio siracusano potrebbe vivere se, decidendo di non decidere, si lascia morire il settore del petrolchimico e della raffinazione. Continuando così, non sarà difficile prevedere la completa chiusura degli stabilimenti Lukoil entro due anni, con la conseguente perdita di migliaia di posti di lavoro”. Cafeo lo dice tutto d’un fiato, in apertura del focus che ha voluto dedicare al presente e soprattutto al futuro della zona industriale di Siracusa, di IAS, dell’autorità portuale di Augusta ma anche al destino delle Zes e delle Zone Franche Doganali Intercluse.

La Regione aveva chiesto al governo centrale il riconoscimento dell’area di crisi industriale complessa per il polo

petrolchimico siracusano. “L’obiettivo è quello di rilanciarlo, spingendo verso una transizione energetica sostenibile e non certo per di smettere”, precisa Cafeo. “Dispiace per l’occasione persa dalla nostra provincia con la rinuncia di Lukoil a partecipare alla manifestazione di interesse regionale, ma la costruzione dei termoutilizzatori resta una priorità in Sicilia”.

Resta poi spinosa la questione della revisione del piano paesaggistico, “necessaria sia perché in alcuni casi totalmente ingessante per il territorio, sia perché paradossale, con il rischio di bloccare anche zone ZES destinate a godere dei vantaggi di fiscalità per chi decide di investire”.

Poi l’appello alla politica siracusana tutta. “Insieme possiamo farci portavoce delle esigenze del territorio, senza preconcetti o personalismi ma con l’unico obiettivo comune di guardare allo sviluppo e soprattutto di evitare una crisi sociale ed economica che lascerebbe in ginocchio la provincia e buona parte dell’economia regionale”.

---

## **A scuola dopo le vacanze, la Regione sposta la data: 10 gennaio. Attesa valutazione Cts**

La riapertura delle scuole in Sicilia, dopo la pausa delle festività di fine anno, è fissata al 10 gennaio 2022. Lo ha deciso, d’intesa con il presidente della Regione Nello Musumeci e con il Dasoe dell’assessorato alla Salute, l’assessorato all’Istruzione e Formazione professionale della

Regione Siciliana, in variazione a quanto previsto dal decreto assessoriale n.1187 del 5 luglio 2021.

«Abbiamo preso questa decisione – spiega l'assessore Roberto Lagalla – in seguito all'odierna riunione della Conferenza delle Regioni, in esito alla quale è emersa l'esigenza di acquisire uno specifico parere del Cts nazionale che, in relazione all'andamento della pandemia, sia in condizione di escludere una possibile ed eventuale ricaduta negativa sulla riapertura degli istituti scolastici. Alla luce dell'attuale quadro epidemiologico – aggiunge Lagalla – durante la riunione è stata fatta presente anche l'esigenza di una revisione delle procedure di tracciamento dei contatti scolastici, con particolare riferimento alle modalità di esecuzione dei controlli sanitari e di gestione delle quarantene. La Regione Siciliana, nel condividere la posizione dei rappresentanti regionali e in attesa del parere richiesto al Cts, ha perciò ritenuto di uniformare il proprio calendario didattico a quello delle altre regioni italiane».

Il provvedimento riguarda, in Sicilia, le scuole di ogni ordine e grado, i corsi di formazione professionale in obbligo scolastico e le Fondazioni Its.

---

## **Picco dei contagi, riaprire le scuole? Posizioni sfumate dei sindaci della provincia di Siracusa**

Mentre si registra una nuova impennata nei contagi covid, si scalda la discussione sulla opportunità o meno di riaprire le scuole, dopo le vacanze natalizie. Il ritorno in classe, in

presenza, il 10 gennaio è al centro di mille valutazioni. In attesa delle decisioni del governo, ha fatto sentire la sua voce il presidente della Regione, Nello Musumeci. Intervenuto su Tgcom ha spiegato detto che “l’ultima cosa che vorrei chiudere sono le scuole, perché sono consapevole delle difficoltà della didattica a distanza” ma verranno riaperte “soltanto se la linea dei contagi dovesse abbassarsi”, in modo da evitare “che si debba ricorrere a misure più restrittive”. Per la decisione finale saranno determinanti, quindi, le prossime 48 ore. Intanto, è partito il pressing di Forza Italia che ha chiesto alla Regione di valutare la dad per elementari e medie.

Posizioni più sfumate tra i sindaci della provincia di Siracusa. Anche qui, le prossime ore saranno decisive per quello che pare un inevitabile ordinanza da zona arancione. Ma le reali preoccupazioni sono rivolte al mondo della scuola. Nella chat dei sindaci della provincia, il tema è stato accennato ma nessuna conclusione al momento. “E’ prematuro”, spiega uno dei 21 primi cittadini della provincia. Una linea univoca non c’è ancora. Quattro, cinque sindaci sarebbero favorevoli alla dad per almeno i primi dieci, quindici giorni. Tutti gli altri preferiscono attendere la valutazioni di governo e Regione per evitare fughe in avanti. “Non è una vicenda che abbiamo approfondito, al momento”, spiega lapidario Michelangelo Giansiracusa, sindaco di Ferla ed autorevole voce tra i 21 primi cittadini. Favorevoli alla chiusura delle scuole i sindaci di Priolo, Pippo Gianni, e di Solarino, Seby Scorpo. E non sarebbero i soli, invero. Ma si tratta, ancora, di posizioni minoritarie. La linea scelta dal comune capoluogo, ad esempio, è quella della prudenza e di una piena conoscenza dei dati prima di esprimere una valutazione.